Anno XIV. TORINO, Venerdì 28 Maggio 1880 Num. 147.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 [illegible]
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano [illegible]
Europa, Unione Postale (colla Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, 20 all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolidati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 28 MAGGIO 1880.

ITALIA

La Destra condannata all'estero.

Giovanni Lanza ha fatto gran vanto a Torino del rispetto e della stima che all'estero si aveva e si ha per la Destra ed i suoi uomini.

Il *Times* pubblica sul risultato delle elezioni un articolo che si direbbe fatto apposta per rispondere a quel vanto. Ed ecco con quale edificante linguaggio esso parla della Destra:

« La Destra fu provata per molti anni, e non riuscì. L'Italia prese il suo posto fra le grandi Potenze sotto Governi di Destra; ma, negli ultimi tempi, ciò avvenne più malgrado essi che per essi. Molto tempo prima che la Destra cadesse dal potere era notoriamente logora e sfatata. Tanto nella politica estera che nella politica interna non era più che un cadavere, galvanizzato talvolta e indotto ad un'attività meccanica da un impulso che veniva, non dall'interno, ma dal difuori.

« Gli avversari politici come il generale Garibaldi ed i signori Crispi, Nicotera e Cairoli inseguivano la preda; i ministri come Lanza e Minghetti si contentavano di rimanere a custodia delle spoglie. I capi della Destra, onde fare una politica qualunque, se ne stavano alla mercè di ogni accidente, italiano o straniero. Il loro mandato, per adoperare un'espressione della moderna politica, era esaurito, ed essi non avevan nulla da sostituirvi. *Sotto di essi, l'Italia continuava ad essere rispettata, ma non il Governo italiano.*

« Essi si dicono costituzionali. Ma il concetto che essi avevano della Costituzione italiana, quando erano al potere, pareva fosse di lasciar intatto e senza riforma ogni abuso dell'antico sistema, di quando gli arciduchi austriaci ed i Borboni di Spagna sgovernavano la penisola protetti dalle baionette straniere. La nazione italiana s'acconciò al loro Governo finchè la loro amministrazione crollò giù e andò a pezzi. »

Dopo aver tirato qualche strale contro il costituzionalismo italiano, che non può certo ancora paragonarsi al costituzionalismo inglese, il *Times* così ripiglia:

« L'Europa non può far a meno di ricordare in qual modo i costituzionali italiani impiegavano la maggioranza quando ne avevano una. Esaminando il catalogo della Destra e dei suoi duci, trova alla testa gli stessi nomini che fecero naufragare il partito quando era al sommo della cosa. *Essa domanda invano delle ragioni per credere che quegli uomini politici che furono provati e giudicati deficienti siano diventati degli uomini di Stato solo perchè stettero lontani dal potere.* »

O Sella, o Lanza, o Minghetti, o Spaventa! Il foglio più autorevole della costituzionale e politicamente educata Inghilterra trova anch'esso che non avete nulla imparato, e vi nega la qualità di uomini di Stato. Deficienti eravate allora, deficienti siete adesso.

Più oltre, il *Times* fa ancora alla Destra questo complimento:

« Gl'Italiani sono una nazione: l'Italia però è ancora soltanto un paese, una patria. Più della metà dell'opera della formazione d'un paese cogli sparsi frammenti in cui le gelosie domestiche e l'egoismo straniero avevano lacerata l'Italia è ancora da compiere. La Sinistra, e non la screditata e decrepita Destra, è il partito che solo può ciò fare. »

Il resto dell'articolo ammonisce la Sinistra su quello che non deve fare, e ripete cose che noi abbiamo già dette e ridette più volte. Ma c'è ancora un punto che riguarda la Destra. Esso rimprovera ai conservatori italiani di « non dimenticare la probabilità di imbarazzare il bilancio dei loro avversari domandando l'aumento di una parte di spesa già soverchia, ma sempre popolare, quella cioè per un esercito e per una marina che non avranno mai bisogno di combattere, a meno che l'Italia faccia delle provocazioni gratuite. »

Uomini della Destra, il *Times* ve lo dice, voi appoggiate le spese militari soltanto per imbarazzare il bilancio dei vostri avversari. Voi non volete il bene della Nazione, ma soltanto la rovina della Sinistra. Eletti deputati per far leggi ed amministrare, voi non fate, invece, altro che demolire.

Gli è per questo che all'estero, a dispetto dei vostri vanti, non siete stimati.

COMMENTI AL DISCORSO DELLA CORONA.

(Queste parole scrivevamo il 26, poche ore dopo che era stato pronunciato il Discorso, e ripetiamo oggi senza mutare niente di quanto abbiamo detto).

Non è possibile commentare oggi adeguatamente il discorso della Corona, a poche ore dacchè esso fu pronunziato. Del resto molti degli argomenti in esso accennati saranno soggetto di studi e di articoli speciali che ci siamo proposti di fare a mano a mano che essi potranno e dovranno venire in discussione.

Per oggi però è possibile raccogliere ed esporre le impressioni principali che quel discorso ha fatto sull'animo nostro.

E — ci affrettiamo a dirlo — queste impressioni, se non destano in noi addirittura l'entusiasmo per il Ministero che ha posto sulle labbra del Re il discorso d'oggi, sono però abbastanza buone da lasciarci conchiudere che quel discorso può meritare l'approvazione della maggioranza del Paese.

L'esordio del discorso, dando ragione dello scioglimento della Camera e della sollecitudine con cui dovettero essere fatte le recenti elezioni, mostra nella Corona il desiderio di mantenere sovratutto inviolabili i termini dello Statuto.

Neppure un giorno di regno, come neppure un giorno di governo fuori della legge e dello Statuto.

E la Nazione ha rispettato e considerato altamente questa bandiera e questo proposito « mantenendo, anche nel fervore di gare vivaci, quella calma dignitosa che prova come sempre più si rafforzi la coscienza della vita libera. »

Il discorso della Corona non promette nuovi progetti di leggi, nè espone nuovi programmi; « il Ministero *ripresenterà* i provvedimenti che compendiano l'opera di riforma. »

La passata legislatura vi si è preparata con *lunghi studi* — anche troppo lunghi e poco studiosi ed efficaci — la XIV legislatura ne compendierà l'opera, la quale ne formerà quindi il corollario.

Il discorso dice che le *riconfermate aspirazioni del Paese* danno nuovo incitamento. È vero: il Paese rimandando alla Camera una maggioranza di Sinistra ha dimostrato di avere ancora fiducia nei Governi progressisti.

Questo Paese ha fatto ragione di tutte le difficoltà che i Governi liberali hanno dovuto incontrare per via dopo 16 anni dacchè essi erano stati tenuti lontani dal potere: esso ha aspettato; ha mostrato anzi di non perdersi di fiducia e di sapere aspettare ancora. Ma pensino i nuovi Governi, e pensi la nuova Camera che non si potrebbe più tenerlo fidente con nuove illusioni. Il primo disinganno, la prima cattiva prova della XIV legislatura basterebbe a rivolgerlo definitivamente contro i Governi di Sinistra.

Prima questione presentata all'opera della XIV Legislatura è quella dell'abolizione del macinato.

Il discorso non accenna però esplicitamente a questa abolizione, ma con temperanza di frasi dice che il Governo *inviterà a deliberare su quell'imposta... senza turbare l'assetto delle finanze.*

Non si vuol dunque imporla a ogni costo questa abolizione; non è vero che il Gabinetto voglia prevalersi dell'autorità sovrana e impegnare l'Augusta parola del Sovrano per ottenere a qualunque patto l'abolizione del macinato.

« Il Governo inviterà a deliberare e voi vorrete definire la quistione nel miglior interesse delle popolazioni, *senza turbare l'assetto delle finanze.* »

È la migliore risposta a chi accusava di demagogia e di ostinazione i Governi di Sinistra, i quali propugnarono l'abolizione; è la degna risposta a chi esclamava essere un *delitto* quell'abolizione e predicava per spirito di parte e con poca carità di patria il fallimento dello Stato.

No; voi delibererete liberamente; il Governo ha buono da mostrarvi che le sue proposte, anche di abolizione, non turberanno l'assetto finanziario; non ve lo impone; voi discuterete e delibererete.

Questa moderazione, lo diciamo francamente, ci piace e ci soddisfa; è uno dei meriti migliori del discorso che noi approviamo.

Posta in questi termini, la questione del macinato può essere accettata da tutti coloro che hanno a cuore il bene della Nazione e non solo quello del partito.

Posta in questi termini, può e deve trovare appoggio non meno a Sinistra che nei Centri e anche in qualcuno di Destra che non discuta coll'ostinazione partigiana dei capi.

Dopo l'accenno al macinato il discorso fa troppe altre promesse:

la perequazione dell'imposta fondiaria;

i provvedimenti finanziari pel Comuni;

la soppressione del corso forzoso;

la riforma elettorale;

la riforma comunale e provinciale;

le grandi opere (?) per il maggiore incremento della ricchezza nazionale;

le riforme penale e commerciale;

i provvedimenti militari.

Argomenti e provvedimenti, importantissimi tutti, costituiscono piuttosto la riconferma del vasto programma di Sinistra, che non il lavoro possibile della XIV legislatura.

Questa dia solamente le tre principali riforme: il macinato, la riforma comunale e provinciale, e la riforma elettorale, la quale con felicissima frase il Discorso accenna che *tutti, con felice augùrio di concordia, desiderano*, e il Paese ne sarà abbastanza soddisfatto.

Un'altra parte soddisfacente del discorso della Corona è certamente quella che riguarda la politica estera.

Le Potenze tutte hanno fiducia nella imparzialità dell'Italia, imparzialità dimostrata dai Governi di Sinistra negli ultimi avvenimenti. Tutte hanno convenuto che, per quanto difettoso possa essere il trattato di Berlino, la soluzione migliore delle questioni europee, pel momento, è la leale osservanza di quel trattato. All'Italia, in grazia della reputazione d'imparzialità da essa acquistatasi, fu attribuita una parte onorevole nell'azione diplomatica. Ciò è verissimo, e solo il livore di parte potrebbe impugnare l'esattezza di queste asserzioni, o l'opportunità di questo vanto, del resto abbastanza modesto.

Una Potenza *amica*, diventata specialmente amica dell'Italia per i suoi ultimi rivolgimenti interni, l'Inghilterra, ha preso l'iniziativa per rimuovere le difficoltà non ancora superate nella penisola dei Balcani. L'Italia ha fatto come le altre Potenze: ha aderito a questa iniziativa. Essa è forse la Potenza che le dà l'appoggio più cordiale.

La più grave questione, pel momento, è quella della rettifica delle frontiere montenegrine. Essa ha risollevato le pretese di autonomia della nazionalità albanese, e l'antipatia religiosa fra i cattolici ed i musulmani dell'Albania da una parte ed i greci scismatici del Montenegro dall'altra. L'Italia s'adoprerà per la pacificazione, onde evitare la sventura d'un conflitto. Fortunatamente, essa esercita in Albania una grande influenza che altre nazioni forse le invidiano, ma che nessuno le contesta. Essa gode anche della fiducia del piccolo ma valoroso Montenegro.

Viene poi la questione ellenica, che può bastare essa sola a riaprire la quistione d'Oriente. A parte ogni considerazione d'interesse, la Grecia merita tutte le simpatie dell'Italia per affinità di razza e di civiltà, per la somiglianza nella storia di questo secolo e nelle aspirazioni; essa merita poi tutte le nostre simpatie pel fatto che il buon diritto sta inoppugnabilmente dalla sua parte.

Quando il Ministero ci promette che non mancherà alla questione ellenica il nostro valido e disinteressato concorso per la ricerca di una soluzione conforme ai comuni impegni come alla *tradizione della nostra politica nazionale*, noi non possiamo che applaudire, plaudendo alla buona fortuna che dà ai Greci amici sinceri come Freycinet e Gambetta in Francia, Gladstone e Dilke in Inghilterra. Stabilire nella politica europea una corrente favorevole alla Grecia è diventato finalmente possibile, e noi ci rallegriamo che il Governo intenda di non lasciarsi sfuggire questa favorevole occasione.

La nostra politica nei rapporti esteriori, dice il discorso compendiosamente, si riassume in un'opera di conciliazione e di civiltà. Così sia veramente, ed allora potremo veramente conservare quella pace che desideriamo *onorata* e lunga.

Dopo queste affermazioni il discorso finisce con un appello alla concordia; ed è un appello dignitoso, vorremmo che fosse egualmente efficace.

È frutto della concordia di tutti i partiti quello che ha fatto l'Italia una; è la grande storia de' suoi dolori e delle sue fortune che la raccomanda ancora questa concordia, a farla forte, a redimerla economicamente nelle opere della pace.

Possa l'appello trovare degna risposta nell'animo dei nostri rappresentanti!

Per riassumere le principali impressioni diremo adunque che il discorso, fatto in forma dignitosa e severa, se può parere troppo ampio e indecise per le troppe cose affastellate, non può però non essere approvato e appoggiato da quanti hanno veramente a cuore il bene della Nazione.

DA MILANO.

Il Conte Rosso al Manzoni — Coda elettorale — Il Mefistofele a Londra.

(A. B.) — 26 maggio 1880. — Il mio telegramma non può avervi detto tutto l'entusiasmo con cui fu accolto al Manzoni il *Conte Rosso* del vostro Giacosa.

Ho dovuto per la brevità adoperare frasi fatte, e siccome non si tratta di un successo rettorico, permettetemi che ci ritorni sopra.

L'avviso di questa recita straordinaria della Compagnia Bellotti-Bon, di passaggio a Milano, aveva attirato al Manzoni la parte eletta del nostro pubblico. Non un palco, non una poltrona vuota, la platea ribboccante. C'era proprio il *tout Milan* delle prime rappresentazioni, ansioso di conoscere il nuovo dramma che fa il giro trionfale delle scene italiane, ansioso di confermare col suo applauso il giudizio degli altri pubblici.

Applauso caldo, insistente, senza pur l'ombra d'un contrasto. Le chiamate non si contano più, chè certe volte sulle scene come le si seguono come i montoni di Panurge. Il più lusinghiero tributo d'ammirazione per un autore, sono quei brividi di commozione che attraversano con un sussurro un pubblico intiero, sono certi *bravo* solitari strappati alla persona ammodo che arrossisce poi d'essersi singolarizzata, sono certi scoppi d'applausi compatti, disturbatori, irresistibili, vere impazienze dell'entusiasmo. E ieri sera il Giacosa di queste soddisfazioni n'ebbe da vendere a parecchi.

Bisogna dire che la esecuzione fu eccellente. Il Maggi, che si presentava la prima volta a questo pubblico discretamente difficile, ha ottenuto anch'egli un trionfo. Seppe studiare con tanta intelligenza e tanto amore la parte del protagonista da indovinarne e colorirne le più minute finezze. Nell'ultimo atto specialmente fu applauditissimo. La Pia Marchi era un tantino fuori dei suoi panni in quella parte terribile di Bona. Ad ogni modo il dramma non isciupitò. Benissimo anche il Novelli.

Giacosa è qui ed è contento. Contento anche della critica la quale è concorde oggi nell'affermare al Giacosa quello che forse ancora ieri gli negava, di essere cioè un vero talento drammatico e non solo un poeta lirico.

Il primo atto parve incontestabilmente il più bello del dramma, anzi di tutto il teatro del Giacosa. Ogni scena, ogni situazione, ogni battuta è studiata e lavorata con tanta maestria e tanto ingegno da non temere confronti nell'arte moderna.

Stasera il *Conte Rosso* si replica.

* * *

Qui intanto avremo la coda delle elezioni. Una coda che si dimena, si attorciglia, si ficca dappertutto, anche in questa mia lettera che vorrebbe essere tutta dedicata all'arte.

Si discute quello che il Sella può fare, si indovina quello che farà, e nel caso che il Sella optasse per Cossato, quale candidatura esterrà la Costituzionale al 2° Collegio vacante. Si bucina che, negli interessi del partito, il Sella opterà per Milano, dove sarebbe più difficile che a Cossato il far riuscire il candidato designato da lui.

Nel caso contrario è quasi certo che la Costituzionale porterebbe il Negri che rimase soccombente contro il Correnti.

* * *

La coda è finita; per farvela digerire vi ammanisco un'altra notizia d'arte molto interessante.

Arrigo Boito andrà il mese venturo a Londra a mettere in scena il suo *Mefistofele* al teatro Her Majesty's Theater, dove avrà a rappresentare la *Margherita* la Nilsson. Londra è una vera *boîte à surprise*. Possibilissimo quindi che vi siano là dentro anche degli inglesi intelligenti di musica e capaci di gustare quello splendido lavoro. Intanto il individuo è assai curioso di vedere le stecchite meraviglie di quegli intelligenti imparziali se qualcuno dirà loro sottovoce che questo grande artista e questo grande spartito furono fischiati qui a Milano parecchi anni fa alla Scala, e che neppure dopo i successivi trionfi Milano si curò ancora di rivedere e cassare quel vergognoso verdetto.

CORRIERE GENOVESE.

Avvertenza. — Riproduciamo in tutta l'edizione la seguente corrispondenza di Genova in quale l'altro giorno fu potuta pubblicare solo in pochissimo numero di copie per la sopravvenienza di numerosi e lunghi telegrammi particolari.

Elezioni — Liguria — Spavento in una scuola elementare.

(P...oLo) — 25 maggio. — Quanto alle elezioni non ho gran che da aggiungere a quello che già v'ho telegrafato; nei tre Collegi di Genova è avvenuto quello che ognuno si aspettava: ha vinto la Destra. Negrotto è stato superato da un centinaio di voti; Piaggio da duecento voti; Gagliardo da circa 400 voti!

Il concorso alle urne fu maggiore della prima volta: la Destra ha guadagnato di più 436 votanti, la Sinistra 201; ma la grande maggioranza è dovuta all'avere la Destra riunito nel 1° Collegio sul Goggi i voti che nella prima votazione erano divisi tra lui ed il Bombrini.

In complesso i votanti furono la prima volta 3605, la 2ª 4242. Dove si raccolsero più voti fu al 2° Collegio, perchè qui la battaglia era più seria che negli altri Collegi.

In compenso la Sinistra ha la vittoria di Voltri: Castagnola è rimasto perdente per 7 voti. A Chiavari ed a Recco altre vittorie della Sinistra.

Facciamo un po' di bilancio: a Genova, a Savona, S. Remo, Spezia, Portomaurizio, Oneglia sono usciti di Destra totale n. 8 — a Voltri, Cairo, Chiavari, Albenga, Levanto, Recco, Rapallo e Pontedecimo invece di Sinistra totale n. 8. Dunque otto per ciascun partito.

Si fa però qualche contestazione sulla validità di elezione del Deandreagа, ed a seguito di molte proteste il presidente della sezione non ha proclamato l'elezione, e si è contentato di constatare la maggioranza di voti; ma siccome questa c'è, a giudizio di molti; pare riusciranno inutili le proteste.

* * *

Che giornata fu quella di ieri nella scuola civica femminile elementare del Ss. Giacomo e Filippo!

La detta scuola femminile è posta (come quasi tutte le nostre scuole elementari municipali) in un ex-convento, una grandiosa ed antica costruzione che mi ricorda una ancora più vasta quando ne facevano loro stanza le monache dei Ss. Giacomo e Filippo.

Da qualche tempo, massime a seguito degli eccessivi rigori invernali passati, i tetti della scuola non sono nelle migliori condizioni possibili: quando tira vento, non è raro che qualche tegola voli in un giardino sottoposto; inoltre s'è sparsa la diceria (non so se fondata o no) che qualche pavimento minacci rovina e che qualche soffitto non voglia più reggersi: ciò che lascio, come ho lasciato, un po' di inquietudine così nelle maestre come nelle scolare. Ieri dunque, verso le 11 ant., quando tutto era silenzio, si staccarono dal tetto tre grossi tegoloni e, trascinando seco un miscuglio di calce e di pietrame, piombarono rumorosamente sulla tettoia del giardino. Questo fracasso improvviso fu la causa dello scompiglio. Le alunne d'una classe elementare all'inaspettato rumore diedero in un grido; la maestra si sgomentò più di loro ed immaginando chissà qual pericolo, fuggì dalla scala gridando con quanta lena aveva in corpo alle bambine di scappar via: ciò che queste non si fecero ripetere due volte: fu un fuggi fuggi spaventato, un gridare, piangere, un urtarsi fuori della porta... Le alunne delle altre classi, cui non aveva fatto molto paura il fracasso delle tegole, questa volta si atterrirono alle grida delle compagne e non sentirono più ragione: saltarono fuori scompigliate dai banchi e gridando e piangendo si diedero a correre pei lunghi corridoi. A queste tennero dietro quelle delle altre classi: immaginate 700 ragazze!

I banchi rovesciati; i calamai rotti; le sporte, i cappellini, i libri sparsi per terra; qualche porta smossa; le lastre del pavimento sollevate; qualche vetro spezzato. E che grida, che pianti, che lamenti, svenimenti, convulsioni, ecc. ecc!

La notizia del fatto fu spedita immantinente al Municipio: capitò subito sul luogo l'assessore, l'ingegnere municipale; venne il provveditore comm. Daneo, l'ispettore civico; poi capitarono qualche delegato di questura, e delle guardie. Ma questo non bastò a rendere la calma sul momento: aggiungi che qualche bambina, ancora più spaventata delle altre, andava gridando che c'erano dei morti, che il suolo era precipitato, che aveva visto del sangue...

Quando Dio volle (ci ha pensato un po' tardi Domineddio!) il furore cominciò a calmarsi; il provveditore riuscì ad acquietarne un buon numero; la direttrice, l'ingegnere fecero il rimanente; le ragazze si rimisero a posto nei banchi, ed un cotale vicino alla scuola, con generosità insolita d'una dozzina di bottiglie di vin buono, contribuì a rafforzare le svanite; ritornò il naturale colorito su quei volti freschi e rubizzi, e cessò la tarantella.

Il provveditore ebbe poi una felicissima idea colla quale provvide alla pronta guarigione delle spaventate pecorelle: « Sentite, bambine, ha detto loro, domani e posdomani si farà v...a...n...z...a... » Le bambine risposero con evviva; la gioia sfavillò da quei mille occhietti furbi... « Silenzio, ripetè il Provveditore; ancora una cosa debbo raccomandarvi. Oggi quando tornate alle vostre case, ricordatevi di essere assai parche nel cibo: ricordatelo neh? e stasera poi... » — tutte guardavano attentamente — « ...dite alle vostre mamme che... che vi provvedano un pochino d'olio... di ricino... » Credo che quest'ultima proposta, per quanto possa tornare ingrata alle bambine, sarà accettata dai parenti come quella che può essere più utile alla salute dei loro bimbi. Ed ecco intanto una piccola vigna pel farmacisti!

Disgrazie, come dissi, non se ne ebbero a lamentare; tutto si ridusse ad un grande spavento.

Ed intanto la Giunta municipale s'è radunata in furia e fretta ed ha ordinato l'immediato restauro dei tetti pericolanti.

Ci voleva tutto questo per iscuotere i nostri municipali!

ESTERO

DALLA FRANCIA.

L'elezione di Leone Say a presidente del Senato — Particolari sull'elezione — Le misure di pubblica sicurezza riguardo ai forestieri residenti in Francia — Pressioni espulsioni dal territorio francese — Notizie diverse — La rivoltella di Maria Bière e Alessandro Dumas — De Lesseps, il terrore degli istmi — Duello Galliffet-Maret — Arrivi principeschi.

(R. H.) — Parigi, 26 maggio 1880. — Ieri mattina, nei Circoli politico-parlamentari, si discuteva ancora chi, fra Giulio Simon e Leone Say, avrebbe avuto la maggioranza di voti nell'elezione alla presidenza del Senato. Poche ore più tardi i partigiani di Simon, fatto un conto esatto dei voti su cui potevano far assegno, hanno abbandonato l'idea ed hanno deciso di votare con schede bianche. Leone Say è stato eletto con 147 voti.

Ora, se la Destra si fosse astenuta, lo scrutinio non avrebbe dato alcun risultato. È noto, difatti, che il Senato si compone di 300 membri; quindi Say non ha ottenuto la maggioranza assoluta. I giornali repubblicani avanzati fanno osservare che un presidente il quale non gode della fiducia della metà dei suoi colleghi, va a rischio di mancare d'autorità.

Chi ha deciso definitivamente della vittoria di Say è stato il senatore Laboulaye, che ha votato per l'ex-ministro delle finanze col piccolo gruppo di dissidenti di cui è il capo. È stata quest'evoluzione dell'ultim'ora che ha reso impossibile qualsiasi candidatura di Destra ed ha determinato la ritirata di Giulio Simon.

* * *

La elezione di Leone Say era dubbia otto giorni sono, compromessa da cinque giorni e quasi abbandonata avant'ieri al momento della riunione plenaria delle Sinistre.

Se Say è stato eletto, lo deve a tre persone; è vero però che sono tre persone alquanto importanti: Laboulaye, il barone Alfonso di Rothschild e Gambetta. Tutti e tre hanno degli amici al Senato; hanno parlato, insistito, e Leone Say è stato nominato presidente del Senato.

È così la seconda volta che un ambasciatore francese sarà rimasto pochi giorni al suo posto. Prima John Lemoinne a Bruxelles, ora Leone Say a Londra.

L'ambasciata di Londra è un posto importante e assai bene retribuito. Incomincia dunque ora la *steeple-chase* dei candidati, chi

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 11.

CUORE INFERMO

PARTE SECONDA.

II.

(Seguito).

Ma questa è una sola delle giornate combattute e travagliate. Ma la vita mondana non è solo questa giornata. Vi è altro ancora. Vi sono i grandi concerti per beneficenza, dove tutta l'aristocrazia parigina e straniera interviene, dove vi è la sfilata dei bei nomi, dei bei visi, dei magnifici strascichi, dove si va a sentire da qualche celebrità creata e protetta in quell'ambiente, una musica posticcia, artefatta, preparata ed accomodata secondo il gusto speciale del pubblico. Vi sono le conferenze letterarie dell'autore più in voga, in quel mondo, il Legouvé, per esempio, uno della vecchia e buona schiera idealista, un oratore che sa dire cose tenere e delicate e gravi e profonde, con quella serenità affettuosa di forma che incanta l'ascoltante. Vi sono le esposizioni di pittura dove conviene fare atto di presenza, per fermarsi davanti al grande e piccolo quadro su cui fervono le discussioni dei critici artistici, senza guardare nessuno degli altri, quasi non esistessero; ovvero far cadere l'attenzione del pubblico sopra uno di essi, di alto prezzo, solo pel cartellino bianco che vi si fa apporre: *Acheté par monsieur le duc de....* Per la giornata sempre, vi sono le lunghe visite che la signora deve fare a Worth, per discutere con lui quattro nuove combinazioni di abbigliamento, mentre il marito è altrove, impaziente, a sbrigare affari di minima importanza; vi sono i doveri religiosi che si compiono in una bella chiesa di falso stile greco come la Maddalena o a San Tommaso, la chiesa aristocratica, per sentire un predicatore elegante, che parla piano, con uno stile annacquato, delle gioie mistiche del paradiso, asciugandosi la fronte con un fazzoletto di batista profumato. Se l'inverno è mite, con quelle pioggie quiete e dolci, con quelle rischiarate di cielo pallidamente azzurro, allora s'improvvisano le gite di tre o quattro giorni nei castelli delle vicinanze, dove una parigina diventata castellana fa gli onori del suo dominio ai cortesi invasori; si va a Versailles, alla Camera, dove ogni tanto quei buoni deputati combinano qualche grande rappresentazione che faccia riempire di belle dame le tribune. Se invece l'inverno è rigido, allora viene in moda la contraffazione russa; pelliccie dappertutto, slitte, pattini, partite di sdrucciolamento sul ghiaccio del laghetto al Bosco, mentre sulla riva si accendono grandi fuochi di legna per riscaldare i freddolosi. Così fugge via la giornata.

Per la serata, è un altro affare. Quella li dovrebbe essere lunghissima e almeno ce ne dovrebbero essere due per ogni giorno, a voler esaurire un programma molto complicato. Vi sono i teatri; anzitutto l'*Opéra* dove bisogna assolutamente farsi vedere nei giorni consacrati, andarvi al palco di proscenio, molto in vista, la signora perfettamente in luce, il marito discretamente immerso nella penombra, a sentire una musica abbastanza vecchia, cantata da artisti sdatati, mentre gli occhialini delle poltrone di orchestra analizzano la duchessa in ogni lineamento, dai capelli alle mani. Se non si vuol mostrare di non aver alcun gusto per le belle lettere, vi è la sera che si deve passare al Teatro francese per applaudire Got e Coquelin alle commedie del gran Molière, per veder morire la signorina Croizette nella *Sfinge* di Feuillet e per sentire come Sarah Bernardt dice a Mounet-Sully, nell'*Hernani*: *Vous êtes mon lion superbe et généreux!* Poi la commedia nuova di Sardou all'Odéon, l'operetta di Offembach o di Lecocq al Bouffes-Parisiens, l'operetta ardita di parole, di musica e di gambe rivestite di maglia. E quando s'interrompe per poco la serie dei teatri, vengono le riunioni di confidenza, dieci o dodici signore, dove si arrischia ancora una nuova *toilette* di giorno, dove si balla un sol giro, fra amici; un grado di più, la commedia di salone, recitata da quella cara marchesa che pare non abbia fatto altro in sua vita che l'attrice, e dal conte che riesce tanto bene nelle parti di amoroso: abito chiaro di stoffa, molto lungo, scollatura in quadro, gruppo di fiori al petto; dopo la rappresentazione un po' di ballo, ma proprio poco, sino alle due del mattino, per non andare troppo presto a casa, col rischio di scandalizzare altamente il nobile portinaio. Ed infine il ballo, il grande ballo dove anche bisogna andare, per tema che non si supponga qualche cosa di molto offensivo per i due giovani sposi: che siano, cioè, troppo innamorati, che siano gente di poco spirito, che il marito tormenti la moglie con la gelosia, che la signora abbia brutte spalle o pochi gioielli. La signora duchessa perderà tre ore con Worth per discutere la stoffa, la foggia, i fiori, le gradazioni dei colori; il giorno del ballo non andrà al Bosco, prenderà un bagno profumato alle tre, dormirà sino alle cinque, pranzerà alle sei, andrà a vestirsi alle otto, finirà alle undici. Ci vuol del tempo per ridurre la ricca massa dei capelli alla sua minima espressione, in una acconciatura dove la medesima semplicità è un'attrattiva di più; per le mille cure preliminari dell'abbigliamento, per indossare l'abito, senza guastarne le pieghe, per allacciarne il corsetto in modo che assetti come la corazza di cui porta il nome e come il guanto da cui si dovrebbe chiamare. La signora duchessa andrà incontro al marito, bella, fresca, ammaliante, ed egli avrà il grato ufficio di abbottonarle i molti bottoni dei guanti, di indiarle la pelliccia ampia, dalle larghe maniche, perchè non guastino l'acconciatura di sotto; il marito le darà il braccio per le scale di casa sua, per le scale del palazzo dove si dà il ballo. Poi termina il suo cômpito: egli può, anzi deve restare, ma è libero di ballare, di giuocare, di passeggiare, di annoiarsi sino alle cinque del mattino, ora in cui i ballerini hanno la somma compiacenza di ridargli la duchessa. Egli se la porta a casa, essa si mette da capo nelle mani della cameriera, ed il giorno seguente si alza all'una, rosea e riposata, mentre egli fu forse tormentato dall'insonnia. I grandi balli nell'inverno a Parigi si succedono ogni tre o quattro giorni.

Infine, su tutto questo, vi è ancora Parigi da vedere, Parigi la immensa, Parigi la multiforme, Parigi che alle centinaia di novità vecchie, aggiunge in un giorno le centinaia di novità nuove, la città antica e la città moderna, la città bassa e la città alta, la parte di osservatore che vince spesso quella di attore e quella di attore che prende la rivincita. La palazzina di via Helder non conservava per molte ore nelle sue mura i due sposi; era un continuo schiudersi e sbattersi di porte per lasciare uscire i padroni, che rientravano solo per un momento, per fuggirne via daccapo. Era ammobigliata la camera nuziale in bianco e rosa *pompadour*, erano belli i salottini civettuoli, la stanza da pranzo in legno di quercia; ma la vita esteriore li vinceva, la grande vita annegava la piccola. Nella casa, nei mobili, nell'aria forse, vi era qualche cosa di estraneo, di freddo, di indifferente, come di disabitato: quasi si comprendeva che gli ospiti vi erano di passaggio, frettolosi, in un'epoca di transizione, con le valigie aperte, pronti ad andarsene come erano venuti, senza attaccare un ricordo in un angolo qualunque. Come in tutte le case, per farsi amare dalla casa, per renderla viva, bisogna viverci ed amarla. Al postutto, quello che mancava lì dentro, era l'intimità: l'intimità morale che nasce dalla intimità materiale e viceversa, dalla compagnia di tutte le ore, di tutti i momenti, dalle stesse azioni compite nello stesso tempo, nello stesso luogo, dalla bella solitudine che pare così animata in due, dagli occhi che si guardano senza altri occhi importuni, dalle ore taciturne e così eloquenti, dalle mani che si toccano, dai pensieri che si seguono, fanno la stessa via e s'indovinano. Tutto questo è distrutto, abbruciato dalla vita mondana.

(continua)

MATILDE SERAO.

rii, in massima, e che il Vaticano mostri di accettare di buon grado le elemosine del Gran Cancelliere. Di più essi temono, non essendo fissati dei limiti stabili, che il potere esecutivo trasmodi nell'applicazione della legge, invece di mitigarne il rigore.

Posso assicurarvi che il Papa non ha preso finora alcuna determinazione, ed in generale si mostra molto tentennante ed incerto sul da fare, ciò che conferma quello che vi ho scritto altra volta, che cioè corrono segreti accordi tra la Santa Sede ed il principe di Bismarck.

DA BRINDISI.

Le nostre corazzate a Taranto — Il Re di Grecia — L'on. Trinchera — Per la festa dello Statuto — Il vaiuolo.

(Nello). — 25 maggio. — Mentre vi scrivo levano l'ancora e partono per Taranto alle manovre tattiche le corazzate *Varese*, *Palestro*, *Terribile* ed il R. avviso *Vedetta*, comandate dal vice-ammiraglio .... Fincati. Ieri sera gli ufficiali di bordo si unirono a quelli di guarnigione a Brindisi, in lieto simposio. Cotre voce arriveranno a giorni altre corazzate, ma non si hanno, credo, notizie ufficiali.

***

Giorgio, il biondo re della Grecia, stavolta ve l'ha fatta. Stante il bel tempo si credè dirottamente a Venezia, senza toccare questo porto. Egli e la bella Regina viaggiano sotto il più stretto incognito, e sono diretti a Copenaghen.

***

S'attendeva qui l'on. Trinchera e si parlava già d'una dimostrazione popolare a di lui onore, ma invece egli partì per Napoli chiamatovi dall'on. Nicotera. Si darebbe per certo qui la nomina del Trinchera a segretario generale dell'interno. Donde tragga origine questa voce, che corre con tanta insistenza, non ve lo saprei davvero dire.

***

Grandi preparativi per la festa dello Statuto che si vuole solennizzare con gran pompa: sarà una giornata che romperà la monotonia della vita che qui si mena, privi come siamo anche dello svago del teatro. A proposito si diceva anzi dovesse venire una compagnia di canto. Fosse vero?!

L'ultima mia nota è brutta. I casi di vaiuolo continuano aumentano. Si parla di parecchi casi di vaiuolo *arabico*, ma speriamo le siano voci false. Il caldo di questi giorni sarebbe fatale per la propagazione di questo morbo! Non ci vorrebbe altro!!!

VATICANO E GERMANIA.

(Nostre informazioni particolari).

Roma, 26 maggio. — (Y.) — Pare che soltanto oggi il Papa sia venuto alla decisione di opporsi al progetto di legge presentato da Bismarck per mitigare l'applicazione delle leggi di maggio, dando ordine ai membri del Centro del Parlamento tedesco di avversarlo in tutti i modi legali.

I deputati qui venuti per conferire col Papa, che rappresentano la più alta classe dell'aristocrazia tedesca, sottoponevano alla considerazione di lui che il principe di Bismarck ha presentato quel progetto allo scopo di propiziarsi il Centro, ossia il partito cattolico della Camera, che ha finora avversata la sua politica ecclesiastica, e del cui appoggio egli ha urgente bisogno per l'attuazione di altri suoi progetti parlamentari. Tolto quindi di mezzo lo scopo dell'opposizione del Centro, tagliandone il legame che lo unisce insieme, cioè la lotta pel principio cattolico, quell'importante partito si dissolverebbe, lasciando libero il Gran Cancelliere di brandire un'altra volta l'arma delle leggi di maggio e proseguire la guerra cominciata contro la Chiesa.

Però a me consta che, pur mostrandosi convinto delle ragioni dedotte nel *memorandum* e svolte a voce dai deputati del Centro, il Santo Padre ha loro raccomandato di comportarsi con moderazione nella lotta parlamentare, facendo capire che opportuni negoziati s'erano intavolati col Governo tedesco per la pacifica soluzione della questione.

ALBANIA E GOVERNO ITALIANO.

(Nostre private informazioni).

Roma, 26, *ore* 11. — (Y.) — Alla proposta fatta dall'Austria alla Porta, di servirsi cioè delle truppe austriache nell'Albania per intercettare le comunicazioni agl'insorti, il Governo italiano ha bensì dichiarato di non aver nulla in contrario da osservare, *ma però ha subordinata la sua acquiescenza alle decisioni che prenderanno al proposito i Governi inglese e francese*. In altri termini, s'è riserbata la facoltà d'agire d'accordo con gli altri due Gabinetti, nella cui politica egli è solidale, e che hanno proposto di risolvere la quistione albanese per mezzo d'una conferenza dei rappresentanti delle Potenze.

Questa circostanza, che non poteva essere rilevata dall'ufficioso *Diritto* per ragioni d'opportunità facili a capirsi, e che non è stata rilevata da alcun altro giornale, rimette la questione nei medesimi termini e limiti in cui era prima della cosidetta concessione che il nostro Governo avrebbe fatto all'Austria, poichè in realtà nulla abbiamo concesso.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 26. — Le LL. MM. furono vivamente acclamate lungo le vie percorse nell'andata e nel ritorno da Montecitorio. Al Quirinale una grande folla acclamante. Loro Maestà ed il principe Amedeo affacciaronsi due volte a ringraziare.

Vienna, 26. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il Governo austriaco aderì alla proposta francese per una conferenza circa la questione greca, essendosi dapprima inteso con la Germania. L'Inghilterra ha pure aderito. La Germania aderì a condizione della adesione di tutte le Potenze, che non è dubbia.

Vienna, 26. — La Regina di Grecia è partita iersera per Pietroburgo. Il Re è partito stamane per Parigi. L'incaricato d'affari Paparigopulo lo accompagna sino al confine.

Londra, 26. — Il *Daily News* dice che Skobeleff è giunto a Tchikisler, e si avanzerà fra breve.

Lo *Standard* dice che il generale Ernroth, ministro della guerra della Bulgaria, lasciò Rustschuk diretto a Varna con truppe per operare contro gl'insorti.

Roma, 26. — I punti del discorso Reale accolti con applausi furono quelli ove disse: « La Nazione che crede nella mia lealtà e confortami della sua fiducia, rispose all'invito, mantenendo anche nel fervore di gare vivaci una calma dignitosa; » ed ove parlò dell'abolizione del macinato, della perequazione dell'imposta fondiaria, delle misure per provvedere alle condizioni finanziarie dei Comuni, della soppressione del corso forzoso, dell'attuazione della riforma elettorale.

Le parole: « L'estensione del voto darà più completa la espressione della volontà nazionale, che io ho sempre cercato di fedelmente interpretare » furono accolte con applausi e con acclamazioni al Re. La riforma della legge comunale e provinciale fu accolta con applausi. Il periodo ove parlò dell'armata e dell'esercito fu accolto con fragorosi applausi da tutto il Parlamento e dalle tribune con grida di: *Viva il Re!* I periodi sulla politica estera furono accolti pure con vive approvazioni.

Roma, 27. — *Camera dei deputati*. — Il Seggio provvisorio è costituito da Spantigati, presidente, Solidati, Cocconi, Quartieri, Mariotti, Del Giudice e Melodia, segretari.

Dato il giuramento da circa 70 deputati ieri assenti, procedesi alla elezione del presidente definitivo. Schede 419: Farini 406, Biancheri 1, bianche 12. Proclamasi Farini eletto con applausi generali.

Segue la votazione per la nomina dei vicepresidenti, 8 segretari e 2 questori.

Risultato delle votazioni: Dei vice-presidenti nessuno eletto; domani ballottaggio fra Varè, Spantigati, Maurogònato, Abignente, Rudinì, Tajani, Baccelli, Pianciani.

A segretari eletti: Solidati, Ferrini, Quartieri, Mariotti; domani ballottaggio fra Chimirri, Capponi, Del Giudice, Guiccioli, Cocconi, Melodia, Ungaro, Compans.

A questori nessuno eletto; domani ballottaggio fra De Riseis, Belmonte, Adamoli e Borromeo.

Roma, 27. — *Senato del Regno*. — Dopo udita la comunicazione dei decreti di chiusura e riapertura del Parlamento, e di riconferma dell'Ufficio di presidenza, si procede alla nomina di 4 segretari e 2 questori per l'Ufficio medesimo.

Risultano eletti segretari: Tabarrini, Chiesi, Verga e Casati; e questori: Chiavarina e Vitelleschi.

Domani seduta.

Costantinopoli, 26. — Il Sultano ricevette Novikoff, presentatagli le sue credenziali. Novikoff chiamossi felice di continuare una missione di pace, ed espresse il desiderio dello Tsar che si sciolgano le questioni pendenti.

Roma, 26. — La corvetta *Archimede* giunse ieri a Valparaiso. Tutti bene.

La riunione della Destra, stante il rifiuto di Farini, decise di portare la candidatura di Biancheri alla presidenza della Camera.

L'*Avvenire d'Italia* smentisce che il Ministero abbia trattato combinazioni colla frazione dissidente. Il Ministero, che ha la fiducia del Paese, è ben lieto di accogliere chiunque intenda seguirlo col vero programma della Sinistra, ma non può nè deve cercare alleanze che senza un programma sarebbero effimere.

Stassera Cairoli ha convocato la Maggioranza.

Roma, 27. — Ieri sera si tenne una riunione della maggioranza parlamentare con 200 intervenuti. Cairoli con un discorso applaudito espose il programma del Governo. Disse che si devono attuare il più presto possibile l'abolizione del macinato e la riforma elettorale sul criterio della capacità collo scrutinio di lista. Fece appello alla concordia. La riunione decise di portare la candidatura di Farini alla presidenza.

Costantinopoli, 26. — Layard presentò alla Porta una nota constatante che il commissario inglese per la delimitazione di Kutur attende da cinque settimane la nomina di un collega ottomano. Se non si nominerà, il 1° giugno ritornerà a Londra.

I tumulti nelle tribù di Bassorah continuano. Quattro battaglioni sono circondati dagli arabi.

Berlino, 26. — La *Nord Deutsche* pubblica una lettera confidenziale di Bismarck del 20 aprile all'ambasciatore di Germania a Vienna. La lettera constata le difficoltà nelle trattative col Vaticano, poichè i prelati, avendo incompleta cognizione delle cose, si abbandonarono a speranze eccessive. Il Governo ha diggià fatto delle concessioni e pratiche considerevoli, mentrechè il Papa non faceva che delle dichiarazioni indefinite. Bismarck accenna l'attitudine della opposizione del partito del Centro che continua, benchè una parola del Papa o dei vescovi potrebbe farla cessare. Dice che della diminuzione del numero degli ecclesiastici e dello stato anormale per la salute delle anime, soltanto la Chiesa ed il Papa sono responsabili. Il clero cattolico altrove trovasi in condizioni più dure, ma non lascia che i fedeli soffrano. Bismarck non disse mai che il Governo consentirebbe alla revisione delle leggi di maggio. Il Governo voleva soltanto un *modus vivendi* sulla base reciproca della conciliazione.

Berlino, 27. — La *Nord Deutsche* pubblica i rapporti dell'ambasciatore tedesco a Vienna del 23 marzo, 15 e 18 aprile, che sono la risposta alla lettera di Bismarck pubblicata ieri.

Lo stesso giornale soggiunge che dopo questi rapporti e il dispaccio di Nina del 23 marzo la fiducia sopra un risultato favorevole delle trattative col Vaticano era scossa. Il Governo prese la decisione di fare ai cattolici prussiani delle concessioni possibili, senza danneggiare lo Stato gratuitamente, senza riguardo sulle concessioni eventuali del Vaticano e di presentare alla Dieta i progetti conosciuti.

Dai riguardi della Curia Romana verso il Governo dipenderà l'uso che il Governo farà di queste concessioni.

Vienna, 27. — Il *Fremdenblatt* reca che la Germania e la Russia aderirono al consiglio dato alla Porta dall'Austria di circondare Scutari per interrompere le comunicazioni degli Albanesi concentrati a Tusi. Altri quattro battaglioni di truppe turche giunsero a Scutari, che può quindi essere circondata.

Londra, 27. — La nota collettiva destinata alla Porta si redigerà appena Goschen e Tissot giungeranno a Costantinopoli. Si sottoporrà all'approvazione delle Potenze e quindi si consegnerà alla Porta. L'accordo colle Potenze sarà stabilito dall'accoglienza fatta alla circolare di Granville e dalle comunicazioni ulteriori. La nota chiamerà l'attenzione della Porta sulle questioni del Montenegro, della Grecia e dell'Armenia. La nota dichiarerà che la cessione territoriale al Montenegro non fu fatta regolarmente. Inviterà la Porta ad indicare le misure prese per sciogliere la questione ed impedire conflitti. Riguardo alla Grecia la nota ricorderà che la Porta non fece una risposta soddisfacente riguardo alla garanzia per la sicurezza e libertà d'azione della Commissione per la delimitazione. In caso che la Porta ricusasse la garanzia, la Conferenza si riunirà a Berlino, stabilirà le frontiere e fisserà i mezzi di esecuzione. Riguardo all'Armenia, la nota inviterà la Porta a far conoscere subito le decisioni prese.

Bucarest, 27. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un indirizzo dei Mussulmani di Dobrugia al Principe in occasione della sua festa del 22 maggio. L'indirizzo dice che la vista dell'uguaglianza dei diritti e della protezione che godono sotto le leggi rumene, i Mussulmani sono lieti di celebrare come veri Rumeni l'avvenimento al trono del Principe, a cui augurano un regno lungo e glorioso.

Parigi, 27. — Il Senato abrogò la legge che proibisce il lavoro nelle domeniche. Il Ministero decise di annullare il voto del Consiglio municipale di Parigi contro il prefetto di polizia.

Roma, 27. — La Regina è partita per Capodimonte.

Berlino, 27. — La *Nord Deutsche* pubblica una nota di Hohenlohe a Reuss del 5 corr., constatante la penosa impressione prodotta dalla sterilità delle trattative col Vaticano, come risulta dalla condotta del partito del Centro.

Lo stesso giornale pubblica delle note di Bismarck del 14 e 21 corrente, constatanti che reclami contro le leggi ecclesiastiche, portate dai Circoli clericali nei Corpi legislativi, e dicenti che, malgrado la poca fiducia nel successo delle trattative, il Governo persisterà nelle sue cure per le Comunità abbandonate, e proporrà ai Corpi legislativi i progetti già concessi. Il Governo deplora che il Papa misconosca la situazione, ma non può fargli proposte ulteriori.

Londra, 27. — *Camera dei Comuni*. — Dilke, rispondendo a Baxter, dice essersi fatte delle aperture amichevoli per terminare la guerra tra il Perù ed il Chilì, ma finora furono inefficaci. Il Governo è in comunicazione con altri Governi su questo proposito, e se si presenterà l'occasione favorevole per una mediazione, la coglierà.

Dilke, rispondendo a James, dice che, secondo le ultime notizie, la Russia riceverà probabilmente l'ambasciatore chinese, che domanderà l'annullamento del trattato relativo a Kuldja, ma non si sa se la Russia consentirà a questa proposta.

ULTIMISSIME

LA SEDUTA REALE.

(Nostro telegr. partic.).

Roma, 26, *ore* 12,30. — La seduta Reale ha attratto molte persone. Le tribune erano affollate, e la diplomazia era largamente rappresentata.

Assistevano alla seduta senatori e deputati in numero discreto.

La Regina arrivò, in equipaggio di gran gala, alle ore 10,35. Era vestita di rosa, e fu accolta da salve d'applausi e da ripetuti evviva.

Il Re arrivò alle 11,5; tutti, compresa la Regina, si alzarono in piedi. Egli fu ricevuto da ripetuti applausi.

Il ministro Depretis invitò i deputati a giurare.

Risposero all'appello alzandosi e dicendo « Giuro » 331 deputati.

Destò ilarità quando Depretis chiamò sè stesso a giurare, e quando fu invitato al giuramento il Massari.

Il Re cominciò a leggere il suo discorso alle 11,32. La lettura fu preceduta dagli applausi e interrotta da acclamazioni nei punti segnalati nel precedente telegramma.

Quando il Re e la Regina uscirono, venne loro fatta un'ovazione.

V'erano oltre 350 senatori. Prestò giuramento il dottor Pacchiotti, nuovo senatore.

Il Re fu acclamato fuori della Camera. Fu poi chiamato due volte al balcone del Quirinale.

Notossi che i deputati di Destra assistevano in gran numero.

LA PRESIDENZA DELLA CAMERA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 26, *ore* 12,30. — Il candidato dei dissidenti alla presidenza della Camera è l'on. Zanardelli.

Dicesi che i ministeriali porteranno l'on. Mancini.

GIUDIZI SUL DISCORSO DELLA CORONA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 26, *ore* 12,30. — Il discorso della Corona è piaciuto generalmente, salvo nella soverchia enumerazione di cose che si presentano come una troppo larga panacea.

Lo si giudica indeciso, ma si ammette che esso è frutto di una situazione indecisa.

Lodasi assai l'appello alla concordia fatto in nome dei ricordi storici della patria.

COMMENTI AL DISCORSO REALE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 26, *ore* 6,25 *pom*. — La *Libertà* distingue l'entusiastica accoglienza fatta al Re dalla freddezza con cui fu accolto il discorso della Corona. Però osserva che la situazione non permetteva un discorso più fortunato.

ADUNANZA DELLA DESTRA.

(Nostro teleg. particolare).

Roma, 26, *ore* 8,25 *pom*. — Oggi ebbe luogo l'annunciata adunanza della Destra. Erano presenti 138 deputati. Presiedeva l'adunanza l'on. Cavalletto. Nella seduta furono scambiati complimenti fra Rudinì, Cavalletto, Chimirri, Finzi, Pedroni ed altri.

Poi si passò a discutere l'elezione del presidente della Camera. Predominava l'idea di scegliere un presidente capace, senza accentuazione politica.

Perciò si pareva propensi a favorire l'elezione dell'on. Farini; ma l'onorevole Sella narrò che Farini gli aveva dichiarato di rifiutare tale candidatura.

Allora l'adunanza, nonostante la riluttanza dell'on. Biancheri, lo acclamò candidato della Destra alla presidenza, dietro esortazioni degli on. Mosca, Bonghi e Minghetti.

Per proporre i candidati alle altre cariche si delegò una Commissione da nominarsi dall'on. Cavalletto.

Infine si deliberò di pregare l'onorevole Ricasoli perchè accetti la deputazione. E furono incaricati di interpretare la preghiera dell'adunanza gli onorevoli Mari, Mantellini e Barazzuoli.

Dopo di ciò si sciolse l'adunanza.

CONDANNA DI NIHILISTI.

(Nostro telegramma part.).

Pietroburgo, 27, *ore* 10,48 *ant*. — Il processo del dottor Weimar e complici, implicati nell'assassinio del generale Mesentsef e nell'attentato di Solovief, è terminato.

Mikhailof e Saburof furono condannati a morte.

Trostschanski fu condannato a venti anni di lavori forzati; il dott. Weimar, Verdnikof e Kolenkine a 15 anni.

Natanson è condannato a 6 anni di relegazione in una fortezza; Vitanief a quattro, Lowenthal a dieci.

Malinovskaia e Bilanof saranno deportati a Tobolsk in Siberia.

Gli accusati assistettero impassibili alla lettura della sentenza.

IL BELGIO ED IL VATICANO.

(Nostro telegr. partic.).

Parigi, 27, *ore* 9,15 ant. — La *République Française* ha un dispaccio da Bruxelles in cui si assicura che il barone di Anethan, ministro belga presso il Vaticano, riceverà un congedo illimitato.

IMPRESTITO UNGHERESE.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 27, *ore* 9.15 ant. — L'imprestito ungherese di 11 milioni di fiorini garantito dai proventi delle ferrovie è stato aggiudicato alla casa Rothschild.

LA REGINA A NAPOLI.

(Nostro telegr. part.).

Napoli, 27, *ore* 6,50. — La Regina è arrivata alle ore 6,40.

Fu ricevuta dalle autorità, da molte dame e dalla popolazione festante.

Si è quindi recata a Capodimonte, ove aspettavala il principino Vittorio Emanuele.

Avvertenza.

Taluni dei seguenti dispacci hanno perduto, a motivo della vacanza di ieri, il merito dell'attualità. Li pubblichiamo tuttavia egualmente nel loro ordine cronologico perchè i lettori possano farsi una chiara idea delle fasi per cui è passata la politica a Roma.

CANDIDATURE ALLA PRESIDENZA.

(Nostro telegr. part.).

Roma, 27 *ore* 9 *ant*. — (C.) — Il candidato del Ministero e della Sinistra alla presidenza della Camera è l'on. Farini. Il candidato della Destra è l'on. Biancheri.

I maneggi della Destra e dei dissidenti sono diretti a conquistare le cariche dell'Ufficio di presidenza e nelle Commissioni.

COMMENTI AL DISCORSO DELLA CORONA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 27, *ore* 9 *ant*. — (C.) — Il giudizio della stampa riguardo al discorso della Corona è relativamente favorevole.

INTENZIONI DEI DISSIDENTI.

(Nostro telegr. particolare).

Roma, 27, *ore* 9 *ant*. — (C.) — La maggioranza dei dissidenti è disposta ad una aspettativa conciliante.

Calcolasi che i dissidenti intransigenti siano quaranta.

INTENZIONI DELLA DESTRA.

(Nostro teleg. part.)

Roma, 27, *ore* 9 *ant*. — (C.) — Nella Destra prevale l'idea di astenersi da subitanee coalizioni, affermando una opposizione decisa sul terreno dei principii.

Credesi fermamente che sia perciò possibile la votazione dei bilanci.

GIUDIZI DELLA STAMPA SUL DISCORSO DELLA CORONA.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 27, *ore* 10 *ant*. — (C.) — Il *Bersagliere*, la *Riforma* e l'*Opinione* biasimano acremente il discorso della Corona. Il *Fanfulla* lo giudica con mitezza. Il *Popolo Romano* lo trova sobriamente buono.

ADUNANZA DELLA SINISTRA MINISTERIALE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 27, *ore* 10 *ant*. — (C.) — Iersera ebbe luogo un'adunanza della Sinistra ministeriale.

Erano presenti tutti i ministri e circa 200 deputati ministeriali.

Parlò l'on. Cairoli.

Disse che il Governo intendeva dare la precedenza alla legge sul macinato ed alla riforma elettorale fondata sul criterio della capacità e collo scrutinio di lista.

Fece quindi un appello alla conciliazione.

Le sue parole furono coperte dagli applausi.

Pianciani propose per la presidenza della Camera l'on. Farini.

La proposta fu ricevuta fra le acclamazioni.

Incaricossi una Commissione di fare le designazioni per le altre cariche, intendendosi anche cogli amici non intervenuti.

I GRUPPI D'OPPOSIZIONE E LA CANDIDATURA ALLA PRESIDENZA.

(Nostro telegr. part.).

Roma, 27, *ore* 10 *ant*. — La *Riforma* ed il *Bersagliere*, a nome dei Crispiani e dei Nicoteriani, propongono alla presidenza della Camera l'on. Farini.

Dicesi che la Destra, conforme alle predilezioni manifestate ieri, voterà pure per Farini, che è il candidato generale.

ADUNANZA DELLA DESTRA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 27, *ore* 10 *ant*. — (C.) — Ieri sera ad un'adunanza della Destra intervennero parecchi deputati, che non sapevasi di certo a quale partito s'ascrivessero.

Notaronsi fra questi gli onorevoli Curioni (deputato di Borgomanero), Mellerio (deputato di Domodossola), Balestra (deputato di Anagni), Guevara (deputato di Bovino), Conversano (deputato di Rossano).

PREVISIONI SULL'ELEZIONE PRESIDENZIALE.

(Nostro telegr. part.).

Roma, 27, *ore* 10 *ant*. — (V.) — La Destra, i dissidenti ed i ministeriali, quantunque manchi ogni specie di accordo, voteranno per l'on. Farini nella elezione per la presidenza della Camera.

RITORNO DELLA REGINA A NAPOLI.

(Nostro telegr. part.).

Roma, 27, *ore* 10 *ant*. — (V.) — La Regina a mezzogiorno riparte per Capodimonte.

ZANARDELLI A ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 27, *ore* 10 *ant*. — (V.) — È giunto stamane, alle ore 6, l'on. Zanardelli.

PRIMA DELLA VOTAZIONE.

(Nostro telegramma partic.)

Roma, 27, *ore* 1,30 *pom*. — (C.) — Accreditasi che la Destra abbandoni la candidatura Biancheri.

La Camera voterà all'unanimità per l'on. Farini.

I dissidenti sono sconcertati.

La situazione migliora pel Ministero.

PARTENZA DELLA REGINA.

(Nostro telegr. particolare)

Roma, 27, *ore* 2,10 *pom*. — (C.) — La Regina è ripartita a mezzogiorno per Napoli.

I DISSIDENTI E LA VICE-PRESIDENZA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 27, *ore* 2,10 *pom*. — (C.) — Dicesi che i dissidenti porteranno alla vicepresidenza della Camera gli on. Mussi e Castellano.

SENTIMENTI DEI MINISTERIALI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 27, *ore* 2,10 *pom*. — (C.) — Ieri sera, nell'adunanza dei ministeriali, fu incaricato Cairoli della nomina di una Commissione per proporre i candidati alla vice-presidenza, alla Giunta del bilancio, ed alle altre Commissioni.

Cairoli, Pianciani e Baccelli Guido fecero voti per la conciliazione della intiera Sinistra, e perchè, nelle proposte per le diverse cariche, si concilino le varie frazioni.

Però moltissimi presenti augurarono che la conciliazione non sia una dedizione, e che il Ministero mantenga l'abolizione del macinato senza aumento d'imposte, bensì limitando le spese, altrimenti è probabile che sciolgasi di nuovo la maggioranza.

IL SEGGIO PROVVISORIO. GL'INTENDIMENTI PER L'ELEZIONE.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 27, *ore* 3,20 *pom*. — (C.) — Il seggio provvisorio è costituito. L'onor. Spantigati presiede la Camera. Gli onorevoli Cocconi, Quartieri, Solidati, Mariotti, Del Giudice e Melodia funzionano da segretari.

I deputati presenti sono più di 400.

Più di 60 deputati che ieri non trovavansi alla seduta Reale prestano il giuramento.

Procedesi all'elezione del presidente della Camera.

La Sinistra, i Centri e la Destra accordaronsi per la nomina dell'on. Farini, col proposito di non attribuirvi alcun carattere politico.

L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 27, *ore* 4,30. — Votanti 419. — Farini 406; Biancheri 1; schede bianche 12.

È proclamato, fra gli applausi, l'on. Farini a presidente della Camera.

L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE. PREVISIONI SULLE ALTRE NOMINE.

(Nostro teleg. part.)

Roma, 27, *ore* 4,30. — (C.) — Elezione del presidente. Votanti 419. Farini 406. Applausi unanimi.

Le previsioni per gli altri seggi sono impossibili.

La Destra e i dissidenti porteranno per la vice-presidenza Maurogònato e Rudinì, moderati; Varè e Abignente, dissidenti. I ministeriali porteranno Pianciani, Tajani, Spantigati e Varè.

Credesi che a questori saranno rieletti i precedenti.

La Destra porta a segretari gli onorevoli Mariotti, Chimirri, Guiccioli e Quartieri; i dissidenti portano Ferrini, Cucchi, Capponi e Solidati. I ministeriali portano gli attuali segretari.

Per la Commissione del bilancio, la Destra pretende 8 seggi, i dissidenti ne pretendono pure 8.

È impossibile un accordo col Ministero.

CANDIDATI MINISTERIALI.

(Nostro teleg. part.)

Roma, 27, *ore* 4,50 *pom*. — (C.) — I candidati ministeriali per la vice-presidenza sono Pianciani, Spantigati, Tajani e Baccelli Guido; per questori Adamoli e Deriseis, per segretari Cocconi, Melodia, Delgiudice, Compans di Brichanteau e Ungaro.

CANDIDATI DELLA COALIZIONE DELLA DESTRA COI DISSIDENTI.

(Nostro tel. part.)

Roma, 27, *ore* 4,50 *pom*. — (C.) — La Destra ed i dissidenti fanno coalizione nelle altre nomine.

I candidati dei coalizzati sono:

Per vice-presidenti: Abignente e Varè (dissidenti), Maurogònato e Rudinì (destri).

Per questori: Di Belmonte (dissidente) e Borromeo (destro).

Per segretari: Ferrini (di Destra), Cucchi Francesco (dissidente), Capponi (dissidente), Solidati (dissidente), Quartieri (dissidente), Guiccioli (di Destra), Chimirri (di Destra), Mariotti (di Destra).

SECONDE ELEZIONI.

(Nostro teleg. par.)

Roma, 27, *ore* 7,25 *pom*. — (C.) — Votanti 427. Esito delle votazioni: tutti ballottaggi, nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza assoluta.

Votazione per la nomina dei vicepresidenti: Varè (dissidente), 211; Spantigati (ministeriale), 207; Maurogònato (di Destra), 206; Rudinì (di Destra), 200; Abignente (dissidente), 200; Tajani, (ministeriale), 190; Pianciani (ministeriale), 195; Baccelli (ministeriale), 135.

Votazione per la nomina dei questori: Deriseis (ministeriale), 212; Di Belmonte (di Destra), 203; Adamoli (ministeriale), 202; Borromeo (di Destra), 201.

SIGNIFICATO DELLE VOTAZIONI.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 27, *ore* 7,45 *pom*. — (C.) — I ballottaggi significano esistere una enorme coalizione della Destra coi dissidenti di Sinistra.

Confidasi che la parte migliore dei dissidenti non vorrà fino all'ultimo, per risentimenti personali, sacrificare i principii di Governo, di libertà e di progresso e compromettere la riforma elettorale, gettando il potere nelle braccia della Destra, che sarebbe l'unico erede nello sfacelo della Sinistra.

Credesi che l'on. Zanardelli, nel suo patriotismo, comprenderà il pericolo della situazione.

Quanto agli elementi deleteri, come Crispi e Nicotera, è meglio che siansi regalati alla Destra.

PERSISTENZA DI ZANARDELLI. PERICOLI DELLA SITUAZIONE.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 28, *ore* 8,30. — Iersera si tentò di distaccare Zanardelli dai dissidenti, ma il tentativo riuscì infruttuoso.

Nel caso che Farini rinunzi alla presidenza, e la votazione d'oggi sia contraria al Ministero, è inevitabile una crisi, giacchè i dissidenti vogliono tre portafogli.

RIUNIONE DEI DISSIDENTI. LORO ATTEGGIAMENTO. L'ON. FARINI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 28, *ore* 10,35. — In seguito ad un invito firmato dagli onorevoli Zanardelli, Crispi e Nicotera, si riunirono 89 dissidenti.

Essi confermarono la loro piena fiducia nei triumviri suddetti.

Eravi anche l'on. Mussi.

Il Ministero persiste nel respingere la conciliazione.

Stanotte è arrivato l'on. Farini.

È probabile una crisi ministeriale.

SECESSIONE DI DISSIDENTI. SITUAZIONE.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 28, *ore* 11. — Nella riunione dei dissidenti gli onorevoli Ronchetti Scipione, Ferrini ed altri deputati Zanardelliani dichiararono di allontanarsi.

Il Ministero ricusa ogni transazione.

Farini è indeciso se debba accettare la presidenza.

Esso fu chiamato al Quirinale.

COALIZIONI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 28, *ore* 8,30. — Dopo l'accordo delle varie parti della Camera per la elezione a presidente dell'on. Farini, la situazione era alquanto migliorata.

Ma poscia, durante la votazione, fu compromessa dalla coalizione stipulata fra gli on. Nicotera, Codronchi e Rudinì per la nomina degli altri uffici di presidenza.

Questa coalizione è generalmente deplorata.

LUIGI ROUX Direttore.
ERNESTO FERRERO gerente.

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE

al 1° luglio prossimo

signorile **locale** per alloggio o banca, composto di dieci camere al piano nobile, con scalone d'accesso per solo uso d'esso e Scantine.

Altro alloggio al piano suddetto, di sei camere e cantina.

Locali ad uso Magazzini al sotto piano.

Dirigersi al portinaio, via Cavour, N. 13. 764

DA AFFITTARE

in piazza Solferino
e via Davide Bertolotti, N. 2

LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 790

DA AFFITTARE

Palazzina in via Pallamaglio, di quattordici camere o cucina, con gallerie, terrazzo, scuderia e rimessa o senza, giardino di circa 500 metri quadrati, acqua potabile e due pompe.

Recapito in via Arsenale, N. 5, dal portinaio. 957

DA AFFITTARE

al 1° ottobre

grande *alloggio* al secondo piano. Piazza Solferino, 23. 700

Alloggio mobigliato

signorile, da affittare al presente.

Via Santa Teresa, N. 13, p° 1°. 1003

DA AFFITTARE

al presente

vari *alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gas.

Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.

Corso S. Maurizio, N. 71. A. 90

ALLOGGIO di nove camere e due *soffitte*, tutto messo a nuovo, acqua potabile, vista sulla collina, da affittare pel 1° luglio od ottobre, in piazza Vittorio, N. 23, 2° piano nobile. A. 101

DA AFFITTARE

Villa di 12 camere e giardino all'inglese, a 7 chilom. da Torino e con servizio della tranvia.

Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 755

Bellissimo Alloggio

di 10 camere al piano nobile, con acqua potabile, al 1° luglio od ottobre. Piazza Savoia (Paesana), N. 4. Rivolgersi ivi al portinaio. 652

DA VENDERE
od affittare

vicino alla Stazione ferroviaria di Sturla presso Genova

Villa composta di palazzina civilmente mobigliata e casa colonica con giardino e belvedere verso il mare.

Dirigersi, in Genova, a Modesto Viglierchio, via S. Luca, piazza S. Siro; in Torino, via Doragrossa, N. 2, dal portinaio. 711

DA AFFITTARE

un **Appartamento** di 14 membri, al 1° piano, con gas ed acqua potabile, in via della Rocca, N. 29. Dirigersi dal portinaio. A. 100

Si cerca d'affittare

per la stagione estiva, **Casa** *situata in Montagna*. Scrivere con informazioni a M. M., N. 00, fermo in posta, Torino. A. 107

Via Botero, N. 12

Alloggio di 6 camere al 2° p°, con cantina, per luglio. 716

Alle famiglie in villeggiatura presso Torino.

Lezioni d'inglese, francese ed italiano e ripetizione delle quattro classi elementari durante i mesi d'estate.

Indirizzarsi all'*Agenzia Commerciale*, via Borgonuovo, N. 28. 815

DA VENDERE

Villa molto signorile per L. 45,000, presso Moncalieri, a prezzo inferiore all'estimo. Dirigersi via Artisti, 37. A. 108

Vendita di stabili
a Bardassano.

Giovedì tre del prossimo giugno, alle ore 2 pomeridiane, in Torino, nello studio del notaio Boglione, via Barbaroux, 33, incanto di fabbricato civile e rustico con giardino e cappella, con prati, campi, vigne e boschi, divisi in otto lotti, della superficie complessiva di ettari 6,91,67, e con grosse piante entrostanti.

Perizia e capitolato visibili nello studio del notaio Boglione, ed in quello del sig. geometra Corso in questa città, via Milano, 14.

Torino, 23 maggio 1880. 786

DA RIMETTERE

Magazzino da vino al minuto ed all'ingrosso. Per trattative rivolgersi a Molina Antonio, via Madama Cristina, N. 10. 611

DA VENDERE

Cascina in territorio di Torino, confinante colla cinta daziaria dalla Barriera di Milano.

Rivolgersi in Torino al geometra A. Moretto, via Franco Bonelli, N. 12, p° 2°. 776

DA VENDERE

eleganti **mobili** nell'alloggio al 1° piano a destra, corso Siccardi, num. 4.

Visibili dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Dirigersi ivi dal portinaio. 751

Vendita volontaria

di CASCINA presso Savigliano, prati irrigui, campi e vigna di ettari 80 (giornate 209), in un corpo solo, affittata, per sole L. 110 mila.

VILLA-CASCINA presso Moncalieri, di ettari 17 (giornate 44), in istato florid[illegible], con prati in pianura e [illegible] magnifico, per L. 60 mila.

CASCINETTA ad [illegible] da Torino, fornita di [illegible] con civile e rustico, per [illegible] mila lire.

CASA a Porta [illegible], di reddito, per L. 90 mila.

Dal geometra [illegible] F. Cavaveri, Doragrossa, 39. 816

Casa di campagna

da vendere o da affittare triennalmente, situata alla Venaria Reale e composta [illegible] un civile con rustico, giardino fruttifero ed un vasto cortile con tettoia, il tutto ben chiuso.

Dirigersi in [illegible] dal portinaio, via Lagrange, 42. 814

DA VENDERE

alla filanda di Pancalieri, per lire 1500, **Motrice** a vapore orizzontale in perfetto stato, della forza di 4 cavalli. 791

Da Casaro Vincenzo

via Barbaroux, N. 14

si vende Carne di vitello: Culatta di chilo L. 1 80; Quarti davanti L. 1 10; Trippe di vitello L. 0 60; e Galatina L. 1 50. A. 105

Callista e Manicura

allieva del sig. Salvino, Stefanelli Teresa, ha trasferto il suo domicilio, via Roma, N. 6, p° 2°. A. 110

Fabbrica montata

di tessuti elastici per calzatura, con forza motrice ad acqua, da vendere.

Rivolgersi in Torino al signor [illegible] Riva, via Botero, 25, od al sig. G. Vaciago, via Alfieri, 22. 665

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Origgi-Monti** [illegible], Torino, via Doragrossa, N. 48, piano 1°, [illegible]. 170

SPECIALITÀ

di Vermouth e Barolo, premiati

ed una quantità **Champagne** *(Sillery Mosseux)* a lire 4 la bottiglia. Presso LORENZO ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta, e della Corte di Spagna.

Caffè Sardegna, Torino. 896

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici pei fondamenta di [illegible] — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco incoloro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominelli**, N. 2, via Arcivescovado, Torino.

200 mila lire

da dare a mutuo contro ipoteca. Interesse [illegible]. Dirigersi alla Banca di Credito, via Carlo Alberto, 24, [illegible]. 789

Da mutuare

50, 100, 150, 200, 250 mila lire mediante ipoteca su stabili, in Torino, e nelle provincie del Piemonte. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, N. 3, piazza Bellezia.

Questo [illegible] si possono avere in 8 giorni. 811

PULSOMETRO

Il più semplice e il meno costoso apparato per innalzare acqua od altro liquido a qualunque altezza per mezzo del vapore, premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1878 e in quella di Genova 1879.

Dirigersi in Torino, via Ospedale, 61, all'Ing. **V. Leonini.**

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE
PREPARAZIONE
del farmacista A. Zanetti
via Sonato, 2, Milano

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e dell'[illegible] polmonare; è mirabile il suo effetto [illegible] la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Torino: Agenzia [illegible], [illegible], via Ospedale, S. Teresa; Barberis, Comelli e Gandolfi; [illegible] Luigi e C.; Bruzero e C. — Alessandria: Molinari [illegible]; Bravetta Ferdinando; Lenti Giuseppe — Biella: Vogalle; Valle — Asti: Vaile — Cuneo: Fenoaria — Saluzzo: Allisardi. 160

Graziosa mancia

oltre al regalo del denaro che conteneva il portafogli smarrito dal sottoscritto giovedì 27 corrente, a chi lo consegnasse al medesimo, via Porta Palatina, N. 12, con tutte le carte, ecc., che vi si trovano.

817 *Giacinto Boriane.*

SACRA
di
San Michele

GRANDE ALBERGO GIACOSA

Pensione giornaliera lire 8.
Servizio alla carta.

Cura colle acque minerali leggierissime e col latte.

Servizio muleto per la salita e slitte per la discesa. 789

AI BAGNANTI

Da affittare in Finalpia (Finalmarina), un **appartamento** signorilmente ammobigliato, composto di una sala, tre camere e cucina.

Per le condizioni dirigersi alla signora Angela Martino di Bartolomeo in Finalmarina per Finalpia. 509

BIELLA-PIAZZO

Vicino allo Stabilimento Idroterapico.

Da vendere, anche con mora **casa civile** con giardino.

Da affittare appartamenti mobigliati.

Per informazioni rivolgersi dal notaio *Ronella* in Biella. 605

Le madri e le istitutrici cerchino dai librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** Ricordi *di una giovane sposa.* — Lire 2.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco e Cerruti.* 651

GRANI di BAREZIA

i soli infallibili per la **distruzione** dei

SORCI

Deposito in Torino, all'Agenzia **D. Mondo**, e dai droghieri *Capurro e Coggiola.* 743

Thè puro di Horniman

Questo rinomato thè, che durante 40 anni ha mantenuto la preferenza degl'Inglesi, è raccomandato per la sua qualità deliziosa, il suo delizioso sapore e la sua purità reale.

Si vende in iscatole, in Torino, presso Romano L., piazza Castello; Moriondo e Gariglio, 6, piazza S. Carlo; Sacco G. B., 7, via Doragrossa; Horniman e C., Londra.

2 DIPLOMI D'ONORE 1879

CLOROSI, ANEMIA

guarite col

SALICILATO DI FERRO

Solubile e assimilabile

Pagliotte di Ferro, fr. 3.50 il flacone.
Sciroppo di Ferro, fr. 3.50 il flacone.

SCHLUMBERGER & CERCKEL
30, Rue Bergère, 30, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco e Cerruti.* 654

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomeridiane del 1° giugno 1880, nel civico Palazzo, si procederà sul prezzo annuo di L. 150, al secondo incanto (stante la deserzione del primo), per l'affittamento del padiglione da giornali situato in questa città, sull'angolo a giorno dei corsi Vittorio Emanuele II e Re Umberto.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'Economia. 603

Martedì 1 giugno, alle ore solite, via Ospedale, N. 24, piano nobile,

INCANTO

di vecchi mobili à *boul*, di mogano, di noce, ecc., letti completi, specchi, pendoli e candelabri, toelette, cortinaggi, stoffe antiche, quadri d'autore, del Moncalvo, Gharardo delle notti, Pecheuse, ecc., libri antichi ed altri oggetti, *potager* economico di ghisa, rame da cucina ed altri diversi oggetti antichi.

G. B. Allosti, perito giurato. 1004

Incanto per successione

in via Santa Teresa, N. 5, p° 2°.

Martedì e mercoledì, alle ore solite, si venderanno tutti i mobili ed oggetti relativi, nonchè un pianoforte verticale. 800

PER RITIRO
dal commercio

si cederebbe una Fabbrica da ferro ben avviata e con buona clientela.

Scrivere fermo in posta, Pinerolo, a S. P. D. 796

NEVRALGIA

EMICRANIA, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0665

Antierpetico sovrano del Dottore **O' Rolaw** sempre efficace e giammai nocivo alla salute.

Prezzo della Bottiglia: 5, 8 e 10 fr.

Farmacia **BÉGUIER, Bordeaux.**

Deposito generale per l'ITALIA:
A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato e Barberis. 100

Distilleria a vapore GIO. BUTON e C. — Bologna.

28 Medaglie - Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA BUTTON — Proprietà RAVIZZA.

Il vero **Elixir Coca-Buton** vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale, coll'impronta sul vetro *Elixir Coca — Gio. Buton e C., Bologna* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta GIO. BUTTON e C., e la firma sull'etichetta GIO. BUTTON e C. 113

ACQUE MINERALI Vere di sorgenti Estere e Nazionali **Presso PIETRO PAISSA** *Angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino.*

Dietro domanda si spediscono *gratis* i prezzi correnti.

Sconto eccezionale ai rivenditori. 585

GOTTA e REUMATISMI

Guariginsi certo col **Liquore** e le **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.*

Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura particolarmente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel [illegible] trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da [illegible] e si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, Rue Saint-Claude, 28, Parigi

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai principali Farmacisti.

In Torino da Mondo e farmacie Taricco, Cerruti, Prato successore

S. VERRANDO CHIRURGO M.CO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 5 pom. 151

Capsole al MATICO

di GRIMAULT & Cie
Farmacisti
8, rue Vivienne, a Parigi

Risultato infallibile nella cura della **Gonorrea** senza faticar giammai lo stomaco come lo fanno tutte le Capsole al copaibe liquido.

Ciascun flacon che non portasse la marca di fabbrica **Grimault & Cie** *e il bollo del Governo francese dev' essere respinto come una dannosa contraffazione.*

Deposito per l'Italia in Milano, **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino, nelle farmacie Taricco, Torta e all'Agenzia D. Mondo, Soave e C.

PEI BACHI, PEI CAMPI E PEI GIARDINI

PEI BACHI — Incubatrice per 20 cartoni. *Carta forata* per tutte le mute; carta antiatrofica, carta vegetale, termometri, igrometri, sacchettini di garza per confezionare il seme col sistema cellulare, mortaini e porta-oggetti per l'esame microscopico.

PEI CAMPI — Aratri americani e nostrali; falci fienale in acciaio di Germania, robustissime; spandi-fieno; *forconi americani* per concime e per fieno.

Zappe americane a 4 denti; vanghe e badili; *concimi chimici* per la meliga, L. 25 il quintale; trebbiatrici di nuovo sistema; ventilatori e vagli sceglitori pel grano da semina; falciatrici; piccola trebbiatrice a vapore di nuovo sistema perfezionato, garantita.

PEI GIARDINI — *Sementi*; zappe e rastrelli americani; pompe d'ogni dimensione e prezzo; tubi d'ogni specie; etichette in zinco e ferro smaltato; strumenti da taglio d'ogni genere; libri speciali per l'orticoltura e giardinaggio; cimatrici per radere i tappeti erbosi. — Si spediscono *gratis* i prospetti coi prezzi.

Casse forti incombustibili della celebre fabbrica F. Wertheim e C. di Vienna, di varie grandezze.

Rivolgersi allo *Stabilimento agrario* di *Enrico Barbero*, Torino, via Urbano Rattazzi, N. 5 e via Carlo Alberto, N. 40, in prossimità della piazza Lagrange e Corso Vittorio Emanuele II. 791

Da vendere o da affittare in Leyni
via Barbacana, N. 1.

una bellissima *Villeggiatura* con annesso fabbricato per rustico, vari giardini spaziosi all'inglese con molte piante d'alto fusto e molti vasi di fiori, oltre ad un gran numero di piante da frutta; il tutto in buonissimo stato.

Dirigersi ivi. 707

IL CAFFÈ RISTORANTE
DEL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE

esercito rispettivamente dai sottoscritti, oltre il servizio pei signori visitatori dalle ore 10 ant. alle 5 pom., **rimane aperto** al pubblico tutti i giorni dalle ore 7 alle 10 mattina e dalle ore 8 alle 11 sera, con servizio *alla carta* e a tariffa, stata approvata dal Comitato Esecutivo.

Consumazioni più comuni

Birra al chop . . Cent. 35 ‖ **Caffè** . . . . . . Cent. 25
" al crichra . . " 60 ‖ **Gelati** assortiti o misti " 40

Liquori, Vini esteri e nazionali a prezzi comuni.

N.B. Nel Ristorante alle ore 6 pom. si farà un servizio a *table d'hôte* a L. **4 50.**

BUSCAGLIONE P., CHIAPASCO G.
anche proprietari
715 dello *Châlet* del Valentino e dell'*Albergo di Prussia.*

LUIGI MAZZA
Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Ponchò, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, *Gilets* e immenso assortimento di Stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. [illegible]

Via Po, 36, dirimpetto al Teatro Rossini

Prezzi di fabbrica

Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino

Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busti con fascia ad elastico, Bustini a bretelle per damigelle che tendono a camminare curve. Ingrosso e dettaglio. Si spediscono e date assegno. Fabbrica di Tovaglie e Candele da [illegible]. 57

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erinioso**, e nessun qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

OROLOGERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.

G. PULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 8

GRANDE DEPOSITO
di
Specchi e Lastre di Cristallo

con fabbrica di cornici dorate e argentatura di specchi

Assortimento di **mobili** dorati, **porta-ritratti, piccoli specchi** di fantasia, ecc.

MAZZURI GIOVANNI

indoratore, via Roma, accanto alla Galleria Natta, Torino.

Ingrosso e dettaglio. 999

SAPONI ONETO

SAPONERIA PRIVILEGIATA E PREMIATA
di
A. ONETO e C.
SAMPIERDARENA - 18, A *Via Nuova*, **18, A - SAMPIERDARENA**

SAPONI PROFUMATI CHIMICAMENTE PURI

Sapone al sugo di lattuga	Sapone Windsor
" di mandorle amare	" al Sandalo
" alla Palmitina	" all'Erba Luisa
" Parlasimo	" al Miele
" alla Rosa	Saponi diversi.

SAPONI PROFUMATI CHIMICAMENTE PURI

Si vendono in TORINO presso

GIUSEPPE ROSSI, *Via Doragrossa,* [illegible].
G. CERIANO, *Portici della Fiera,* 26.
TERESA ROSSI, *Via Po,* 35.
CERATTO MICHELE, *via Nizza,* 5.
SAMPÒ VITTORIO, *via Roma,* 1.
RODDA LUIGI *parrucchiere, via Po,* 35.

PRESTITO A PREMI
DELLA CITTA' DI BARLETTA 1870

41ª Estrazione del 20 maggio 1880.

Obbligazioni rimborsabili con Fr. 100

Serie **3117** e **5311** — dal num. **1** al num. **50.**

Obbligazioni premiate:

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
6399	11	20,000	1940	16	100
4630	33	2,000	2030	23	100
1996	29	600	2041	40	100
5211	29	500	2275	28	100
3506	10	400	2547	17	100
5412	25	400	2574	33	100
418	8	300	2662	43	100
3191	35	300	3344	44	100
117	29	100	3650	11	100
291	23	100	3661	4	100
705	14	100	3078	13	100
323	10	100	4328	40	100
1114	43	100	4401	23	100
1610	22	100	5108	15	100
1913	26	100	5301	49	100

Vinsero L. **50** *i numeri:*

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
22	27	26	48	66	34	95	32
105	47	184	28	299	2	269	17
300	45	341	4	485	25	490	47
512	35	518	21	566	29	671	31
756	7	778	5	778	39	820	47
999	17	981	8	1021	17	1044	6
1064	27	1070	63	1085	33	1118	6
1122	7	1162	1	1323	11	1363	31
1397	41	1469	25	1500	42	1510	33
1636	4	1548	17	1573	23	1641	40
1711	24	1749	24	1575	4	1907	39
1931	29	1975	50	2029	6	2091	32
2164	50	2169	35	2275	45	1808	38
2318	28	2308	18	2256	30	2373	37
2409	21	2416	20	2435	35	2619	32
2576	47	2591	38	2606	45	2658	22
2689	6	2691	41	2707	9	2104	50
2823	22	2856	40	2835	44	2892	5
2910	16	2930	48	3088	10	3107	44
3237	28	3260	22	3435	19	3600	10
3687	16	3576	36	3709	15	3722	48
3757	10	3831	34	3840	31	3857	28
3937	19	3988	7	4036	25	4039	48
4145	6	4185	3	4283	43	4291	10
4303	23	4332	17	4380	28	4430	12
4473	11	4484	8	4490	24	4520	4
4545	45	4584	24	4617	7	4671	30
4694	35	4816	39	4828	14	4825	21
4881	8	4837	47	4962	11	5097	17
5041	1	5045	3	5129	33	5196	6
5236	16	5297	8	5104	7	5308	15
5515	50	5545	37	5370	45	5807	49
5797	26	5893	40				

Pagamenti e rimborsi dal 20 novembre 1880.

PRÉ SAINT-DIDIER presso COURMAYEUR

Bagni termali Arsenico-Ferruginosi.

Veramente prodigiosi in molte malattie (Vedi Opuscolo edito dal Casanova), aperti dal 15 giugno al 15 settembre. Attigui ai bagni due padiglioni riccamente mobigliati da affittare. Dirigersi alla Farmacia Cerruti, via Po, 29, Torino. 798

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 caduno e L. 2 30 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 21

Condotta medica

Nella Tenuta Economale di Casanova in territorio di Carmagnola, avente una popolazione di circa 900 persone con limitatissimo numero di poveri, trovasi vacante, per la morte del precedente titolare, il posto di medico condotto, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 1100, oltre l'alloggio, orto e legna.

Le domande, corredate degli occorrenti titoli, dovranno essere rivolte non più tardi del 15 giugno all'ufficio del R. Economato Generale dei Benefizi vacanti, in Torino, piazza Maria Teresa, N. 6.

INCANTO

di Fabbricati con annessi terreni siti in Torino, Corso Palestro, Num. 6, 8 e 10.

Avrà luogo il 17 giugno prossimo nell'ufficio del notaio Abena, via Stampatori, N. 13, sul prezzo di L. 121,851.

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio del Procuratore Gili, via Doragrossa, N. 13. 754

Incanto di una Villa

Il primo giugno p. v., nanti il Tribunale di questa città, avrà luogo l'asta di una villa posta in Reviglasco, composta di casa civile e rustica, vigna, prato, campo e bosco, di ettari 7,69 (giornate 20 circa), sul prezzo di L. 12,600.

Dirigersi per le informazioni al procuratore Cornusco, via San Maurizio, N. 2, piano 2°, od al sig. Cattaneo, via Maria Vittoria, N. 6, Direzione Ferrovia Settimo-Rivarolo. 765

Incanto per vendita volontaria

Alle ore 9 ant. del giorno 1° giugno 1880, in Torino, nello studio del notaio Lega, via Milano, N. 12, piano 2°, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, di una *Villa mobigliata*, situata in Moncalieri, Borgo Aie alte, propria degli eredi del comm. barone avvocato Michele Fenoglio.

La vendita si farà in cinque lotti, i quali saranno posti all'asta.

Il lotto 1° che comprende il fabbricato civile mobigliato, il rustico e vigna di are 64,36 per . . . . . L. 14,861
" 2° Vigna, orto, campo e prato di ettari 1, 22 98 " 8,505
" 3° Campetto di are 17,45 . . . . . " 497
" 4° Campo di are 98,03 . . . . . " 3,646
" 5° Bosco di are 50,6 . . . . . " 476

Osservate le condizioni del bando.

Torino, 15 maggio 1880. 769

Riscaldamento e Ventilazione

di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.

COI CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI

DELLA DITTA

G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA

Specialità di **Essiccatoi** *per ogni sorta di industrie.*

CUCINE ECONOMICHE

perfezionate, grandi e piccole.

Torino, via Madama Cristina, 27, casa propria. 875

DENTORINA E PASTA
DENTIFRICIA
di RIGAUD e Cie

La *Dentorina* è un Elisire dentifricio per eccellenza: profuma e rinfresca piacevolmente la bocca, rinforza le gengive e preserva i denti dal tartaro.

La *Pasta Dentifricia* ha fatto furore nell'uso della toeletta, sopprimendo le polveri e gli oppiati più o meno acidi e corrosivi.

Basta passare su questa pasta uno spazzolino inzuppato d'acqua, per ottenere una mucilagine dolce ed untuosa che bianchisce i denti come l'avorio.

PARIGI:
Profumeria Vittoria, 47, Avenue de l'Opéra.

Deposito per l'Italia in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. — Roma stessa Casa, via di Pietra, N. 91.

Vendita al dettaglio in Torino presso il Profumiere **Ceriano Giuseppe** sotto i portici della Fiera, N. 26, e presso **Torta**, e alla *Profumeria delle famiglie.*

Torino — Tip. Roux e Favale.